



COMMISSIONE
EUROPEA

Bruxelles, 20.6.2023
COM(2023) 401 final

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE

AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO E ALLA CORTE DEI CONTI

**Relazione annuale sulla gestione e il rendimento del bilancio dell'UE – Esercizio
finanziario 2022**



European
Commission

Relazione annuale sulla gestione e il rendimento del bilancio dell'UE

Volume I

#EUBUDGET

RELAZIONI INTEGRATE IN MATERIA
FINANZIARIA E DI RESPONSABILITÀ
2022

ESERCIZIO FINANZIARIO

2022

Budget

Manoscritto completato nel giugno 2023

Prima edizione

Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, 2023

© Unione europea, 2023



La politica di riutilizzo dei documenti della Commissione europea è definita con decisione 2011/833/UE della Commissione, del 12 dicembre 2011, relativa al riutilizzo dei documenti della Commissione (GU L 330 del 14.12.2011, pag. 39). Salvo diversa indicazione, il riutilizzo del presente documento è autorizzato ai sensi della licenza Creative Commons Attribution 4.0 International (CC BY 4.0) (<https://creativecommons.org/licenses/by/4.0/>). Ciò significa che il riutilizzo è autorizzato a condizione che venga riconosciuta una menzione di paternità adeguata e che vengano indicati gli eventuali cambiamenti.

Stampa	ISBN <xxx-xx-xx-xxxxx-x>	ISSN <xxxx-xxxx>	doi:10.<xxxx/xx...x>	<xx-xx-xx-xxx-xx-x>
PDF	ISBN <xxx-xx-xx-xxxxx-x>	ISSN <xxxx-xxxx>	doi:10.<xxxx/xx...x>	<xx-xx-xx-xxx-xx-x>
EPUB	ISBN <xxx-xx-xx-xxxxx-x>	ISSN <xxxx-xxxx>	doi:10.<xxxx/xx...x>	<xx-xx-xx-xxx-xx-x>
HTML	ISBN <xxx-xx-xx-xxxxx-x>	ISSN <xxxx-xxxx>	doi:10.<xxxx/xx...x>	<xx-xx-xx-xxx-xx-x>

Relazione annuale sulla gestione e il rendimento del bilancio dell'UE

Esercizio finanziario 2022

Volume I

La *Relazione annuale sulla gestione e il rendimento del bilancio dell'UE – Esercizio finanziario 2022*, unitamente ai suoi allegati, rappresenta il principale contributo della Commissione alla procedura annuale di scarico⁽¹⁾ tramite la quale il Parlamento europeo e il Consiglio dell'Unione europea controllano l'esecuzione del bilancio dell'UE. Tale relazione consente alla Commissione di adempiere i suoi obblighi ai sensi del trattato sul funzionamento dell'Unione europea⁽²⁾ e del regolamento finanziario⁽³⁾. L'esecuzione del bilancio dell'UE è una responsabilità condivisa, in cui la Commissione lavora fianco a fianco con gli Stati membri e con altri partner e organizzazioni.

La relazione è costituita da tre volumi:

- il volume I illustra i fatti e i risultati principali relativi alla gestione del bilancio per il 2022;
- il volume II presenta un quadro più completo dell'esecuzione del bilancio dell'UE. L'allegato 1 fornisce una panoramica del rendimento del bilancio dell'UE nel 2022 nella realizzazione delle sei priorità della Commissione per il periodo 2019-2024. L'allegato 2 fornisce una panoramica di alto livello delle procedure di controllo interno e di gestione finanziaria. L'allegato 3 riguarda gli aspetti relativi ai risultati e alla conformità del dispositivo per la ripresa e la resilienza, lo strumento al centro del programma dell'UE per la ripresa NextGenerationEU da 807 miliardi di EUR⁽⁴⁾;
- il volume III contiene allegati tecnici a sostegno della relazione. Comprende l'allegato 4 con informazioni dettagliate sulla performance programma per programma nelle "Dichiarazioni sulla performance dei programmi".

La presente relazione fa parte del più ampio pacchetto integrato di informativa finanziaria e in materia di responsabilità⁽⁵⁾, nel quale sono compresi anche i conti annuali consolidati⁽⁶⁾, una previsione a lungo termine dei futuri flussi in entrata e in uscita riguardante i prossimi cinque anni⁽⁷⁾, la relazione sugli audit interni⁽⁸⁾ e la relazione sul seguito dato al scarico dell'anno precedente⁽⁹⁾.

⁽¹⁾ La procedura annuale di scarico è la procedura tramite cui il Parlamento europeo e il Consiglio approvano in via definitiva l'esecuzione del bilancio per un determinato esercizio e ritengono la Commissione politicamente responsabile per l'esecuzione del bilancio dell'UE (https://ec.europa.eu/info/strategy/eu-budget/how-it-works/annual-lifecycle/assessment/parliaments-approval_en).

⁽²⁾ Articolo 318 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

⁽³⁾ Articolo 247, paragrafo 1, lettere b) ed e), del regolamento finanziario.

⁽⁴⁾ 807 miliardi di EUR a prezzi correnti, 750 miliardi di EUR a prezzi del 2018.

⁽⁵⁾ Articolo 247 del regolamento finanziario.

⁽⁶⁾ Articolo 246 del regolamento finanziario.

⁽⁷⁾ Articolo 247, paragrafo 1, lettera c), del regolamento finanziario.

⁽⁸⁾ Articolo 118, paragrafo 8, del regolamento finanziario.

⁽⁹⁾ Articolo 261, paragrafo 3, del regolamento finanziario.

Indice

UNA RISPOSTA FORTE DELL'UNIONE EUROPEA A CRISI SENZA PRECEDENTI.....	5
ACCELERARE LA TRASFORMAZIONE VERSO UN'UNIONE EUROPEA PIÙ VERDE, DIGITALE E COMPETITIVA.....	11
L'ATTUAZIONE DEL DISPOSITIVO PER LA RIPRESA E LA RESILIENZA STA PRENDENDO VELOCITÀ.....	13
SFIDE NUOVE E IMPREVISTE ESERCITANO UNA NOTEVOLE PRESSIONE SUL BILANCIO DELL'UE.....	16
ESISTONO STRUMENTI EFFICACI PER GARANTIRE LA RESPONSABILITÀ, LA TRASPARENZA E LA SANA GESTIONE FINANZIARIA DEL BILANCIO DELL'UE	16
IL NUOVO REGIME DI CONDIZIONALITÀ CONTRIBUISCE ALLA SANA GESTIONE FINANZIARIA E ALLA TUTELA DEGLI INTERESSI FINANZIARI DELL'UE	22
CONCLUSIONI IN MATERIA DI GESTIONE	23

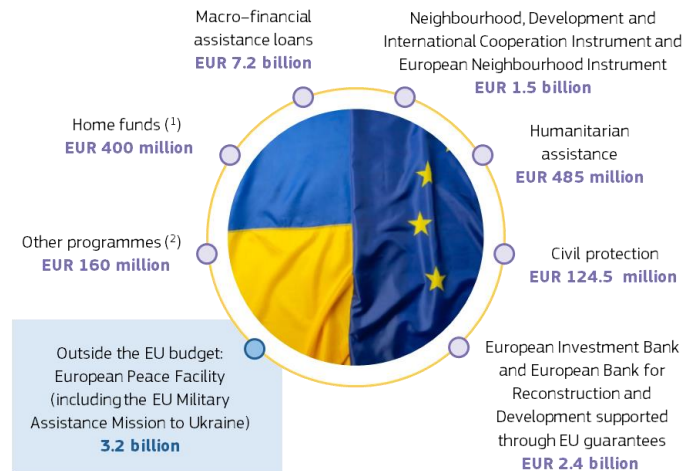
Una risposta forte dell'Unione europea a crisi senza precedenti

Il 24 febbraio 2022, proprio quando l'economia globale stava iniziando a riprendersi dalla pandemia di COVID-19, **la Russia ha avviato una guerra di aggressione contro l'Ucraina che ha devastato la popolazione, facendole pagare un tributo sempre più drammatico in termini di vite umane e distruzione.** Oltre a generare una crisi umanitaria, le atrocità della Russia hanno innescato la peggiore crisi energetica in Europa dagli anni settanta, che ha determinato un aumento dei prezzi dei prodotti alimentari in tutto il mondo, aggravando ulteriormente l'insicurezza alimentare mondiale.

L'UE ha intensificato l'offerta di sostegno politico, umanitario e finanziario all'Ucraina. In uno spirito di solidarietà, nel 2022 ha adottato oltre 200 misure in risposta all'invasione. Il suo approccio ha seguito tre linee d'azione: fornire un sostegno di ampia portata all'Ucraina; isolare la Russia imponendo una serie di sanzioni senza precedenti volte a causare gravi conseguenze per l'economia russa e a ostacolarne la capacità di proseguire la guerra di aggressione; e chiamare la Russia a rispondere della guerra di aggressione, dell'invasione e delle violazioni del diritto internazionale umanitario.

L'UE ha mobilitato ingenti risorse finanziarie per sostenere l'Ucraina e gli Stati membri nella loro risposta alle conseguenze della guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina e al massiccio afflusso di cittadini ucraini in fuga verso i paesi vicini. Il bilancio dell'UE ha fornito all'Ucraina un sostegno politico, umanitario e finanziario fondamentale sotto forma di assistenza macrofinanziaria e sostegno al bilancio, assistenza emergenziale, risposta alle crisi e aiuti umanitari, non da ultimo mediante la ridefinizione delle priorità nell'ambito dei programmi di spesa dell'UE. Inoltre il bilancio dell'UE ha fornito sostegno agli Stati membri, ad esempio attraverso flessibilità dei pagamenti in diversi programmi. Nel 2022 l'assistenza complessiva a titolo del bilancio dell'UE a favore dell'Ucraina e della sua popolazione nonché degli Stati membri dell'UE ammontava a 15,4 miliardi di EUR, come illustrato nel grafico che segue. Per migliorare l'accesso dell'Ucraina al mercato unico dell'UE sono state attuate molteplici misure, come l'istituzione dei "corridoi di solidarietà" UE-Ucraina, la fornitura di aiuti umanitari e il sostegno alla riparazione degli impianti per la produzione e la distribuzione di energia.

Il bilancio dell'UE interviene da vari punti di vista per aiutare l'Ucraina e gli Stati membri ad affrontare le conseguenze della guerra:



Stanzamenti impegnati a favore dell'Ucraina e degli Stati membri per far fronte alle conseguenze della guerra a titolo del bilancio dell'UE e al di fuori del bilancio dell'UE per lo strumento europeo per la pace nel 2022 (in EUR).

Gli importi di questa panoramica non comprendono i 13,6 miliardi di EUR di flessibilità offerti dall'azione di coesione a favore dei rifugiati in Europa e dall'assistenza flessibile ai territori, descritta di seguito.

- ⁽¹⁾ Sostegno fornito attraverso l'assistenza emergenziale (programmi per il periodo 2021-2027), principalmente nel 2022 ma anche nel 2023.
- ⁽²⁾ Orizzonte Europa, meccanismo per collegare l'Europa, EU4Health, strumento europeo per la cooperazione internazionale in materia di sicurezza nucleare, politica estera e di sicurezza comune.

Fonte: Commissione europea.

Nel 2023 l'UE fornirà fino a 18 miliardi di EUR di assistenza macrofinanziaria all'Ucraina sotto forma di prestiti altamente agevolati con scadenza fino a 35 anni e un periodo di tolleranza di 10 anni, come chiara espressione della continua solidarietà dell'UE nei confronti del popolo ucraino. Questa assistenza finanziaria stabile e prevedibile contribuirà a coprire una parte significativa del fabbisogno di finanziamento dell'Ucraina per il 2023, al fine di pagare salari e pensioni e preservare il funzionamento dei servizi pubblici essenziali, quali ospedali, scuole e alloggi per le persone ricollocate. Consentirà inoltre di garantire la stabilità macroeconomica dell'Ucraina e di ripristinare le infrastrutture critiche distrutte dalla Russia durante la guerra di aggressione, quali infrastrutture energetiche, sistemi idrici, reti di trasporto, strade e ponti. L'UE può anche offrirsi di coprire i costi dei tassi di interesse di questi prestiti, con il sostegno, ove necessario, dei pagamenti aggiuntivi degli Stati membri al bilancio dell'UE.

L'invasione non provocata dell'Ucraina da parte della Russia ha comportato un aumento dei prezzi delle materie prime e un rischio per la sicurezza alimentare in tutto il mondo. Sebbene la resilienza e l'autosufficienza del sistema alimentare dell'UE abbiano garantito che la disponibilità di alimenti nell'UE non fosse a rischio, la Commissione continua ad adottare misure per prepararsi e rispondere alle potenziali minacce all'approvvigionamento alimentare e alla sicurezza alimentare globali. Come per molti altri settori che richiedevano un sostegno urgente, il bilancio dell'UE ha dato un contributo determinante, sia all'interno che all'esterno dell'UE. Adottando un approccio "Team Europa", l'UE ha messo in comune risorse e competenze con i suoi Stati membri e le sue istituzioni finanziarie per affrontare la crisi alimentare mondiale,

pur riconoscendo pienamente la necessità di operare a livello multilaterale in cooperazione con i partner internazionali.

Nell'ambito della risposta all'insicurezza alimentare globale, nel 2022 la Commissione ha notevolmente aumentato l'assistenza alimentare e nutrizionale umanitaria portandola a oltre 1 miliardo di EUR stimato (oltre l'80 % in più rispetto al 2021) e ha contribuito a sviluppare una strategia di risposta "**Team Europa**" adottata dall'UE e dai suoi Stati membri nel giugno 2022. Il 24 settembre 2022 l'UE ha stanziato 600 milioni di EUR per sostenere i paesi più vulnerabili dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico colpiti dalla crisi alimentare e il 14 novembre 2022 ha annunciato un nuovo pacchetto di aiuti umanitari di 210 milioni di EUR per i 15 paesi più colpiti dagli effetti devastanti della crescente insicurezza alimentare.

L'UE ha agito con rapidità e solidarietà per sostenere gli Stati membri che accoglievano le persone in fuga dall'Ucraina, fornendo 3,5 miliardi di EUR sotto forma di prefinanziamento supplementare a titolo dell'iniziativa "Assistenza alla ripresa per la coesione e i territori d'Europa", da assegnare nell'ambito dei programmi 2014-2020. Attraverso l'iniziativa "**Azione di coesione a favore dei rifugiati in Europa**", adottata nell'aprile 2022, gli Stati membri hanno avuto la possibilità di prorogare il cofinanziamento del 100 % per gli esercizi contabili 2021-2022 per i programmi 2014-2020, il cui effetto sull'aumento dei livelli delle richieste è stato pari a 6,6 miliardi di EUR. Inoltre agli Stati membri e alle loro regioni è stata data anche l'opportunità di riorientare i finanziamenti rimanenti nell'ambito di questo periodo di programmazione verso una nuova priorità volta a sostenere le esigenze immediate e l'integrazione dei rifugiati, che beneficia a sua volta di un cofinanziamento del 100 % senza limiti di tempo.

Per estendere ulteriormente tale sostegno, nel giugno 2022 la Commissione ha presentato la proposta "**Assistenza flessibile ai territori**" per aiutare gli Stati membri a fornire sostegno ai rifugiati. In totale 13,6 miliardi di EUR sono disponibili come liquidità supplementare nell'ambito dell'"Azione di coesione a favore dei rifugiati in Europa" e dell'"Assistenza flessibile ai territori". L'importo comprende 3,5 miliardi di EUR di prefinanziamenti aggiuntivi per il periodo 2021-2027 che rendono temporaneamente possibile un tasso di cofinanziamento del 100 % per una priorità dedicata all'integrazione socioeconomica dei cittadini di paesi terzi fino al 30 giugno 2024. Per facilitare l'esecuzione dei fondi, il pacchetto comprende un'opzione semplificata in materia di costi che consente di rimborsare i costi sulla base di un importo predeterminato di 100 EUR per rifugiato a settimana per un massimo di 26 settimane. **Questi pacchetti hanno contribuito ad attenuare gli effetti negativi combinati della COVID-19 e degli elevati costi energetici, della carenza di materie prime e della carenza di manodopera causati dalla guerra sull'attuazione dei progetti finanziati dall'UE.** Gli Stati membri riferiranno sui risultati dell'"Azione di coesione a favore dei rifugiati in Europa" e dell'"Assistenza flessibile ai territori" per la prima volta a metà 2023.



Assistenza flessibile ai territori: sostegno della politica di coesione ai territori e ai partner che accolgono rifugiati ucraini.

- **Piena flessibilità e semplificazione** dei fondi della politica di coesione⁽¹⁰⁾
- 30 % dei finanziamenti destinato alle autorità locali e alle organizzazioni della società civile
- **Flessibilità per l'attuazione di progetti che subiscono ritardi** a causa della carenza di materie prime e manodopera
- Sostegno semplificato pari a **100 EUR per rifugiato a settimana per 26 settimane**
- Ulteriori **3,5 miliardi di EUR di prefinanziamenti per la coesione nel 2022 e nel 2023**

⁽¹⁰⁾ Fondi della politica di coesione: Fondo europeo di sviluppo regionale, Fondo di coesione, Fondo sociale europeo e Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile.

Il periodo di attuazione dei fondi per gli affari interni 2014-2020 è stato prorogato di un anno per utilizzare i finanziamenti non spesi. Inoltre gli Stati membri avranno accesso ai finanziamenti nell'ambito del Fondo Asilo, migrazione e integrazione e dello Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti per il periodo 2021-2027. In particolare, 400 milioni di EUR sono stati messi a disposizione attraverso l'assistenza emergenziale, principalmente per fornire sostegno agli Stati membri che sono in prima linea per l'accoglienza e l'integrazione rapida degli ucraini. **L'UE ha adottato, per la prima volta in assoluto, una misura eccezionale quale l'attivazione della direttiva sulla protezione temporanea per fornire protezione immediata ai milioni di ucraini costretti a fuggire dalle loro case.** Nove Stati membri hanno richiesto un sostegno per l'accesso ai diritti di cui alla direttiva sulla protezione temporanea attraverso lo strumento di sostegno tecnico dell'UE. È stato così possibile aiutare le persone in fuga dall'Ucraina a trovare lavoro nell'UE e adattare i programmi scolastici alle esigenze degli alunni ucraini.

Nell'ambito del meccanismo di protezione civile dell'UE, la Commissione ha realizzato il suo intervento di emergenza più ampio e complesso. Il Centro di coordinamento della risposta alle emergenze della Commissione europea ha coordinato la fornitura all'Ucraina di oltre 80 000 tonnellate di aiuti di sussistenza fortemente necessari e ha inoltre fornito assistenza ai paesi vicini dell'UE e alla Moldavia. Un sostegno rapido e significativo nel settore dell'energia attraverso la mobilitazione di generatori di emergenza da parte degli Stati membri e di rescEU è stato di particolare importanza alla luce dei bombardamenti su vasta scala delle infrastrutture critiche ucraine. Un importo totale di 124,5 milioni di EUR dal bilancio dell'UE è stato mobilitato per coprire tali azioni mediante incrementi di bilancio.

La guerra in Ucraina ha dolorosamente chiarito quanto il settore della difesa sia essenziale per il futuro dell'UE. Questo settore svolge un ruolo fondamentale nel salvaguardare la sovranità strategica dell'UE e la sua capacità di agire come garante della sicurezza. **Il Fondo europeo per la difesa mira a promuovere la collaborazione tra gli Stati membri, ad affrontare la frammentazione e a rafforzare la competitività e l'autonomia tecnologica dell'industria europea della difesa.** Gli impegni totali assegnati al fondo nel 2021 e nel 2022 ammontavano a 1,9 miliardi di EUR e la prima serie di progetti è stata avviata nel dicembre 2022 e nel gennaio 2023.

Al di fuori del bilancio dell'UE, lo strumento europeo per la pace ha stanziato 3,2 miliardi di EUR per agevolare la fornitura di attrezzature militari e infrastrutture di sicurezza alle forze armate ucraine, lasciando un'impronta decisiva a sostegno della difesa dell'Ucraina. È la prima volta che l'UE sostiene la fornitura, da parte dei suoi Stati membri, di questo tipo di attrezzature a un paese affinché si difenda da un'aggressione militare. Attraverso lo strumento europeo per la pace, l'UE ha inoltre posto in essere misure di assistenza a sostegno di partner come la Moldavia e i Balcani occidentali.

La politica agricola comune ha fornito diverse misure a sostegno degli agricoltori dell'UE colpiti da aumenti significativi dei costi dei fattori di produzione, come l'energia, i fertilizzanti e i mangimi. L'aiuto eccezionale di adattamento del 2022, con un'incidenza sul bilancio stimata a 500 milioni di EUR, di cui 350 milioni di EUR provenienti dalla riserva per le crisi del Fondo europeo agricolo di garanzia, è stato attuato quasi interamente dagli Stati membri. Il sostegno temporaneo eccezionale, che stanziava una somma forfettaria nell'ambito del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale per gli agricoltori e le piccole e medie imprese colpiti, è utilizzato da 10 Stati membri con un importo totale programmato di 409 milioni di EUR. Intervenendo direttamente sui problemi di flussi di cassa e aiutando gli agricoltori a restare a galla, il sostegno ha contrastato le turbative del mercato e ha contribuito alla sicurezza alimentare mondiale. L'aggressione russa ha inoltre perturbato i settori della pesca, dell'acquacoltura e della trasformazione dei prodotti ittici dell'UE. La Commissione ha fornito flessibilità nell'ambito dei programmi del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per il periodo 2014-2020 e del Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura per il periodo 2021-2027, al fine di massimizzare l'uso delle risorse disponibili preservando l'attività nel settore e l'approvvigionamento alimentare. L'importo totale stanziato dagli Stati membri per queste misure di emergenza è stato di 267 milioni di EUR.

La guerra contro l'Ucraina esercita inoltre una pressione molto elevata sull'approvvigionamento energetico dell'Europa e sulla sua economia in generale. Con REPowerEU, che fa parte della risposta dell'UE alla strumentalizzazione dell'energia a fini bellici da parte della Russia, l'UE sta riducendo la sua dipendenza dai combustibili fossili russi in tempi record. Nel 2022, nei primi otto mesi di guerra, l'UE è già riuscita a sostituire oltre l'80 % del gas proveniente da gasdotti russi, consentendo agli Stati membri di riempire i propri impianti di stoccaggio del gas a livelli record (oltre il 95 % in novembre). Tra agosto e novembre l'UE ha tagliato il suo consumo di gas del 20 % (rispetto ai cinque anni precedenti) e nel 2022 ha installato una capacità rinnovabile del 40 % superiore rispetto al 2021. Alla fine dell'anno aveva ridotto la sua quota di importazioni di gas via gasdotto dalla Russia ad appena il 9 % e la Norvegia aveva superato la Russia come principale fornitore di gas dell'UE.

Nell'aprile 2022 la Commissione e gli Stati membri hanno istituito la piattaforma dell'UE per l'energia con l'obiettivo di garantire l'approvvigionamento energetico dell'UE. La Commissione ha lavorato in stretta collaborazione con gli Stati membri e l'industria per rafforzare le attività di sensibilizzazione a livello internazionale e garantire nuovi rifornimenti energetici da partner internazionali affidabili a prezzi equi per i cittadini e l'industria dell'UE. Nel dicembre 2022 l'UE ha adottato ulteriori misure per rendere operativo l'acquisto congiunto di gas nell'ambito della piattaforma dell'UE per l'energia e aumentare la solidarietà tra gli Stati membri, azioni fondamentali per garantire il riempimento degli impianti di stoccaggio in vista dell'inverno 2023/2024.

Il forte aumento dei prezzi dell'energia ha messo le piccole e medie imprese e le famiglie vulnerabili a rischio di povertà energetica in tutta Europa. Per affrontare la questione, nell'ottobre 2022 la Commissione ha presentato la proposta di **sostegno all'energia accessibile (SAFE)** nel contesto dei negoziati su un regolamento riguardante l'inserimento di capitoli dedicati al piano REPowerEU nei piani per la ripresa e la resilienza, al fine di estendere l'ambito di applicazione dei fondi della politica di coesione, compresa l'iniziativa "Assistenza alla ripresa per la coesione e i territori d'Europa". Gli Stati membri possono ora concedere un sostegno al **capitale circolante delle piccole e medie imprese** particolarmente colpite dall'aumento dei prezzi dell'energia e fornire un **sostegno diretto al reddito delle famiglie vulnerabili**. Gli Stati membri possono riprogrammare fino al 10 % della loro dotazione della politica di coesione per il periodo 2014-2020 nell'ambito di una nuova priorità dedicata a cui si applica un cofinanziamento del 100 %.

Nel 2022 si è assistito al proseguimento della pandemia di COVID-19 e delle sue conseguenze. **Insieme ai suoi Stati membri, l'UE sta costruendo un'Unione europea della salute solida** per meglio proteggere la salute dei cittadini dell'UE, prevenire pandemie future e prepararsi ad affrontarle nonché migliorare nel complesso i sistemi sanitari europei. L'UE ha inoltre elaborato una **nuova strategia globale dell'UE in materia di salute** "Una salute migliore per tutti in un mondo che cambia", adottata nel novembre 2022.

- L'UE ha continuato a sostenere campagne di vaccinazione al proprio interno e oltre i suoi confini per attenuare gli effetti nocivi del virus. La strategia dell'UE in materia di vaccini si è rivelata efficace. In totale, dall'inizio della pandemia è stato somministrato alle persone nell'UE quasi 1 miliardo di dosi. 375 milioni di EUR sono stati impegnati per la diffusione dei vaccini nei paesi partner. L'iniziativa del Team Europa "Fabbricazione e accesso a vaccini, medicinali e tecnologie sanitarie in Africa" è stata ampliata con 946,6 milioni di EUR impegnati o approvati, ed è stata elaborata un'iniziativa analoga sulla produzione di vaccini e la resilienza dei sistemi sanitari per l'America latina e i Caraibi.
- Nel 2022 la nuova Autorità della Commissione per la preparazione e la risposta alle emergenze sanitarie è diventata l'autorità chiave dell'UE per la prevenzione, la preparazione e la risposta rapida alle emergenze sanitarie transfrontaliere. Si tratta di un'altra componente importante di una solida Unione della salute che l'UE continua a costruire per proteggere meglio la salute dei suoi cittadini, prepararsi alle pandemie future e prevenirle, anche attraverso la costituzione di scorte di materiale medico nell'ambito di rescEU a titolo del meccanismo di protezione civile dell'Unione, nonché migliorare i sistemi sanitari europei nel loro complesso.
- L'UE sta inoltre affrontando gli effetti a lungo termine dell'infezione da COVID-19, come la sindrome post-COVID. A tal fine il bilancio dell'UE finanzia ampi studi di coorte che seguono le popolazioni di tutto il mondo per un lungo periodo di tempo. Inoltre anche i progetti di ricerca finanziati a titolo di

Orizzonte 2020 e di Orizzonte Europa analizzano casi relativi a patologie di lunga durata che possono apparire a seguito di un'infezione da COVID-19.

Nel 2022 gli Stati membri hanno continuato a fare ricorso alle flessibilità proposte dalla Commissione nel 2020 per ampliare il raggio d'azione in modo che siano ammissibili anche le misure a sostegno della risposta sanitaria pubblica negli Stati membri e per incoraggiare la riprogrammazione in altri settori della loro economia, prevedendo nel contempo una flessibilità eccezionale per l'utilizzo dei fondi della politica di coesione nell'ambito dell'Iniziativa di investimento in risposta al coronavirus e dell'Iniziativa di investimento in risposta al coronavirus Plus. Le misure specifiche adottate hanno consentito agli Stati membri di mobilitare il sostegno dei fondi della politica di coesione e di concentrarlo sulle esigenze più urgenti (salvare vite umane, prevenire la perdita di posti di lavoro attraverso regimi di riduzione dell'orario lavorativo e sostenere le piccole e medie imprese).

Nel complesso, 25 Stati membri e il Regno Unito hanno chiesto 239 modifiche ai loro attuali programmi della politica di coesione ricorrendo alle flessibilità offerte dall'Iniziativa di investimento in risposta al coronavirus e dall'Iniziativa di investimento in risposta al coronavirus Plus⁽¹¹⁾.

A seguito della riprogrammazione tematica, gli investimenti sono destinati principalmente a sostenere: il settore sanitario, per assicurare i dispositivi di protezione individuale, finanziare le sperimentazioni e aiutare gli ospedali attraverso l'acquisto di attrezzature mediche supplementari; **il settore delle imprese**, fornendo capitale circolante alle piccole e medie imprese, agevolando la digitalizzazione e creando o riprogettando strumenti finanziari; e **le persone**, attuando programmi di mantenimento dell'occupazione e sostenendo i gruppi vulnerabili.

Le cifre principali sul volume delle risorse mobilitate nell'ambito dell'**Iniziativa di investimento in risposta al coronavirus e dell'Iniziativa di investimento in risposta al coronavirus Plus** sono le seguenti:

- **8,3 miliardi di EUR** in riassegnazioni UE per azioni sanitarie, con un aumento netto per questo settore chiave di 8 miliardi di EUR a livello UE;
- **12,5 miliardi di EUR** in riassegnazioni UE per il sostegno alle imprese, con un aumento netto per questo settore chiave di 4,2 miliardi di EUR a livello UE;
- **5,1 miliardi di EUR** di sostegno diretto alle persone, compresi i lavoratori e i gruppi vulnerabili (gli importi assegnati al "sostegno diretto alle persone" coincidono in parte con la riprogrammazione del Fondo sociale europeo per la sanità e le imprese).

Per quanto riguarda le misure mirate alla risposta alla COVID-19, i finanziamenti a titolo dei fondi della politica di coesione hanno registrato notevoli successi.

- Per quanto riguarda l'obiettivo di 3,4 miliardi di dispositivi di protezione individuale, come stabilito nei programmi degli Stati membri, è stato realizzato l'84 %.
- Per quanto riguarda l'obiettivo di 13 000 nuovi ventilatori, è stato dichiarato l'acquisto di circa 11 000 ventilatori (84 %).
- Per quanto riguarda l'obiettivo di 12,4 miliardi di EUR di sostegno di emergenza al capitale circolante per le piccole e medie imprese (sovvenzioni e prestiti), è stato attuato il 70 % dell'obiettivo.
- Per quanto riguarda l'obiettivo di sostenere oltre 1 milione di piccole e medie imprese con capitale circolante, il 78 % dell'obiettivo è stato realizzato entro la fine del 2021, con circa 805 000 imprese sostenute.

⁽¹¹⁾ https://ec.europa.eu/regional_policy/funding/coronavirus-response_en?ettrans=it.

Le misure di risposta alla crisi e di superamento degli effetti della crisi nell'ambito dell'Iniziativa di investimento in risposta al coronavirus e dell'Iniziativa di investimento in risposta al coronavirus Plus sono state integrate da un totale di 50,6 miliardi di EUR nell'ambito dell'"Assistenza alla ripresa per la coesione e i territori d'Europa" (REACT-EU) per sostenere le capacità di superamento degli effetti della crisi, compresi le misure per l'occupazione e il sostegno ai sistemi sanitari e alle piccole e medie imprese, e preparare la ripresa verde, digitale e resiliente dell'economia, ad esempio attraverso investimenti nell'efficienza energetica, nell'inverdimento urbano e nella digitalizzazione di scuole e imprese.

Accelerare la trasformazione verso un'Unione europea più verde, digitale e competitiva

La crisi ha reso ancor più necessario un saldo sostegno da parte dell'UE ai suoi obiettivi climatici.

L'UE ha insistito sull'obiettivo di lasciare un'Europa migliore per le prossime generazioni, in quanto la triplice crisi dei cambiamenti climatici, della perdita di biodiversità e dell'inquinamento richiede un'azione immediata e risoluta. Nel 2022 la Commissione ha continuato a portare avanti la duplice transizione verde e digitale quale principale strumento per aiutare le nostre economie a riprendersi dalla pandemia di coronavirus e a diventare più resilienti. Il Green Deal europeo continua a rappresentare la tabella di marcia dell'UE per affrontare queste sfide urgenti. Tra i principali risultati figurano l'accordo politico raggiunto sugli elementi chiave del pacchetto "Pronti per il 55 %", il pacchetto di proposte legislative dell'UE volte a ridurre le emissioni nette di gas a effetto serra di almeno il 55 % entro il 2030, e la proposta di nuove norme sul trattamento delle acque reflue urbane, sulla qualità dell'aria e sulla protezione della natura. La nuova proposta di normativa sul ripristino della natura e l'accordo sul quadro globale in materia di biodiversità dimostrano ancora una volta l'impegno dell'UE a fungere da apripista sul fronte della biodiversità, rafforzando le sinergie con gli obiettivi di mitigazione dei cambiamenti climatici e di adattamento agli stessi.

Il piano per la ripresa dell'Europa NextGenerationEU è il programma dell'UE da 807 miliardi di EUR⁽¹²⁾ per sostenere la ripresa economica dall'impatto della pandemia di coronavirus e costruire un futuro più verde, più digitale e più resiliente.

Il dispositivo per la ripresa e la resilienza rappresenta il 90 % del bilancio di NextGenerationEU. Il dispositivo è uno strumento innovativo, basato sui risultati che offre agli Stati membri la flessibilità di progettare e attuare riforme e investimenti che rispondano al meglio alle loro esigenze nazionali, nel pieno rispetto degli obiettivi della trasformazione verde e digitale. Come illustrato da REPowerEU, la peculiare conformazione dello strumento consente all'UE di affrontare rapidamente le nuove sfide emergenti, quali la sicurezza energetica, la competitività industriale sostenibile e la transizione industriale verso un'economia a zero emissioni nette.

Grazie al piano per la ripresa NextGenerationEU, e in particolare al dispositivo per la ripresa e la resilienza, **gli Stati membri stanno già attuando riforme e investimenti per migliorare l'efficienza energetica e promuovere l'uso delle energie rinnovabili.** Il 37 % dei fondi del dispositivo per la ripresa e la resilienza dovrebbe essere utilizzato per misure verdi. Nei loro piani per la ripresa e la resilienza, gli Stati membri hanno superato tale obiettivo, in quanto si sono impegnati a spendere il 40 % dei fondi per misure a favore del clima.

Per finanziare la componente verde del dispositivo per la ripresa e la resilienza, l'UE emette obbligazioni verdi di NextGenerationEU. Emettendo fino al 30 % dei fondi NextGenerationEU tramite obbligazioni verdi, l'UE è destinata a diventare il maggiore emittente di obbligazioni verdi al mondo. Alla fine del 2022 la Commissione, per conto dell'UE, aveva già emesso 36 miliardi di EUR di obbligazioni verdi di

⁽¹²⁾ 807 miliardi di EUR a prezzi correnti, 750 miliardi di EUR a prezzi del 2018.

NextGenerationEU, anche attraverso l'emissione inaugurale da record del valore di 12 miliardi di EUR, ad oggi la più grande emissione unica di obbligazioni verdi a livello mondiale. Tali obbligazioni sono emesse nell'ambito del quadro per le obbligazioni verdi di NextGenerationEU, che garantisce agli investitori che tutti i fondi raccolti tramite obbligazioni verdi saranno utilizzati esclusivamente per spese verdi e sostenibili. Sulla base dei dati contenuti nella prima *relazione sull'uso dei proventi delle obbligazioni verdi di NextGenerationEU*, pubblicata nel dicembre 2022, le obbligazioni verdi di NextGenerationEU finanzieranno un insieme di 823 misure ammissibili, corrispondenti a quasi 185 miliardi di EUR, ossia oltre il 30 % dei fondi di NextGenerationEU impegnati finora.

Nel 2022 il **bilancio dell'UE e NextGenerationEU** hanno continuato a fornire il sostegno previsto agli obiettivi della duplice transizione. Insieme hanno destinato 119,4 miliardi di EUR, pari al 36 % del bilancio congiunto totale, all'integrazione delle questioni climatiche. Inoltre 19,4 miliardi di EUR, pari al 5,8 % del bilancio congiunto totale, sono stati destinati alla biodiversità. Secondo stime preliminari tratte da una valutazione⁽¹³⁾ effettuata per la prima volta dalla Commissione sull'intero bilancio dell'UE e su NextGenerationEU, nel periodo 2021-2022⁽¹⁴⁾ circa 132 miliardi di EUR, pari al 17 % dei bilanci annuali totali del 2021 e del 2022, sono stati destinati alla promozione delle priorità digitali dell'UE.

Nel 2022 l'UE ha dato il via al decennio digitale, una strategia volta a consentire ai cittadini e alle imprese di partecipare pienamente alla trasformazione digitale. A tal fine, nel 2022 l'UE ha preso provvedimenti per aggiornare le norme in materia di cibersicurezza, riconoscere i diritti digitali e aumentare la responsabilità dei fornitori di servizi digitali, sostenendo inoltre la diffusione delle infrastrutture digitali necessarie e lo sviluppo delle competenze digitali. Nel complesso, il 20 % dei fondi del dispositivo per la ripresa e la resilienza dovrebbe essere destinato alla trasformazione digitale dell'UE. Nei loro piani per la ripresa e la resilienza, gli Stati membri hanno superato tale obiettivo, in quanto i paesi dell'UE si sono impegnati a spenderne il 26 % per misure a favore del digitale.

La Commissione ha altresì proposto nuove norme per un accesso più equo ai dati e ha compiuto progressi nella regolamentazione della digitalizzazione di diversi settori. Poiché la sovranità digitale è diventata sempre più importante per la competitività dell'UE, la Commissione ha proposto un'azione legislativa per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento di semiconduttori attraverso il regolamento sui chip.

Il 2022 è stato il **primo anno di attuazione della strategia Global Gateway**⁽¹⁵⁾, che fornisce ai partner un piano per importanti investimenti nello sviluppo delle infrastrutture, in linea con i valori e le norme dell'UE. Global Gateway mira a stimolare gli investimenti nelle infrastrutture fisiche e in un contesto favorevole per garantire che i progetti producano un impatto socioeconomico per le comunità locali ovunque in Africa, Asia, America latina, nei Caraibi e nel Pacifico. Nel 2022 oltre 9 miliardi di EUR (in sovvenzioni) provenienti dal bilancio dell'UE hanno sostenuto l'attuazione dei settori chiave della strategia, tra cui il digitale e i cambiamenti climatici.

Nonostante le significative riassegnazioni a favore degli sforzi di soccorso legati alla COVID-19 e a sostegno dell'"Azione di coesione a favore dei rifugiati in Europa" e dell'"Assistenza flessibile ai territori", i programmi della politica di coesione continuano a essere fondamentali per guidare le transizioni verde e digitale. Ora che i programmi del quadro finanziario pluriennale 2014-2020 sono prossimi al completamento, la maggior parte degli indicatori, in particolare per quanto riguarda la transizione verde nei trasporti, la riduzione del consumo energetico delle famiglie e l'installazione di impianti di energia rinnovabile, dovrebbe superare i valori

⁽¹³⁾ Quasi tutti i programmi che fanno parte del bilancio dell'UE contribuiscono alla transizione digitale. Tuttavia i vincoli in termini di disponibilità dei dati hanno consentito di monitorare le spese relative al digitale per il periodo 2021-2022 solo per 27 programmi di spesa (su 49). L'allegato 4 della presente relazione illustra in modo più dettagliato l'approccio seguito per questa valutazione e spiega che attualmente la metodologia non è ancora armonizzata tra tutti i programmi. I programmi della politica agricola comune e dell'azione esterna non hanno potuto essere presi in considerazione a causa di limiti metodologici.

⁽¹⁴⁾ La prima valutazione della spesa digitale, essendo stata effettuata nel 2023, ha riguardato sia il 2021 che il 2022 per coprire l'intero quadro finanziario pluriennale. Il calcolo del prossimo anno si concentrerà esclusivamente sul 2023.

⁽¹⁵⁾ https://ec.europa.eu/info/strategy/priorities-2019-2024/stronger-europe-world/global-gateway_it.

obiettivo iniziali. Una volta completata la programmazione 2022 della politica di coesione per il periodo 2021-2027, la nuova generazione di investimenti nella transizione verde e digitale a livello regionale garantirà l'accesso all'efficienza energetica, alle energie rinnovabili e ai sistemi energetici intelligenti, la modernizzazione e la digitalizzazione dei servizi pubblici, le competenze e le infrastrutture digitali, la trasformazione digitale delle imprese e farà in modo che nessuno sia lasciato indietro.

Tra gli esempi di risultati dei programmi della politica di coesione per il periodo 2014-2020 figurano⁽¹⁶⁾ i seguenti:

- 22 milioni di cittadini hanno beneficiato della protezione contro le inondazioni;
- 19 milioni di cittadini hanno beneficiato di misure di protezione contro gli incendi boschivi;
- 6,3 milioni di famiglie hanno avuto accesso alla banda larga ad almeno 30 megabit al secondo;
- 2 milioni di imprese hanno ricevuto sostegno attraverso sovvenzioni, capitale proprio, prestiti, garanzie e consulenza;
- oltre 450 000 famiglie hanno ottenuto una migliore classificazione del consumo energetico;
- sono stati prodotti 3 640 megawatt ora di capacità supplementare di energia rinnovabile;
- oltre 30 milioni di persone vivono in zone con strategie di sviluppo urbano integrato;
- sono stati costruiti ex novo o ricostruiti 1 347 km di linee ferroviarie transeuropee.

L'attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza sta prendendo velocità

Il dispositivo per la ripresa e la resilienza fornisce un sostegno finanziario significativo agli Stati membri per promuovere la resilienza economica e sociale e rendere la trasformazione verde e digitale una realtà. Alla fine del 2022 risultavano approvati tutti i 27 piani nazionali per la ripresa e la resilienza degli Stati membri. Insieme, i piani adottati presentano una dotazione complessiva di 335,1 miliardi di EUR sotto forma di sovvenzioni e di 165,3 miliardi di EUR sotto forma di prestiti. Tale dotazione è erogata in seguito alla realizzazione di 2 557 misure (di cui circa un terzo per le riforme e due terzi per gli investimenti) e dei relativi 6 237 traguardi e obiettivi entro il 2026.

Entro la fine del 2022 un importo totale di 138,7 miliardi di EUR era stato versato agli Stati membri nell'ambito del dispositivo per la ripresa e la resilienza (74,4 miliardi di EUR solo nel 2022), sotto forma di prefinanziamenti e in seguito al conseguimento di traguardi e obiettivi da parte degli Stati membri. Gli esborsi e l'attuazione nell'ambito del dispositivo proseguiranno nel 2023.

Nel complesso, l'attuazione dei piani per la ripresa e la resilienza è proseguita secondo le previsioni. In totale 366 traguardi e obiettivi sono già stati conseguiti in modo soddisfacente entro la fine del 2022, contribuendo ai sei pilastri del dispositivo.

I primi risultati ottenuti indicano che il dispositivo sta facendo realmente la differenza nella vita dei cittadini dell'UE. I principali risultati sono illustrati di seguito⁽¹⁷⁾.

⁽¹⁶⁾ Il meccanismo di rendicontazione in vigore consente di riferire sui risultati conseguiti fino al 2021. Le informazioni più recenti sui risultati conseguiti in materia di coesione sono disponibili attraverso il portale Open Data Coesione (<https://cohesiondata.ec.europa.eu/>).

⁽¹⁷⁾ Questi dati si basano sui dati comunicati dagli Stati membri nel contesto della relazione semestrale sugli indicatori comuni. Maggiori informazioni e dati sono disponibili nel quadro di valutazione della ripresa e della resilienza (https://ec.europa.eu/economy_finance/recovery-and-resilience-scoreboard/index.html).

- **Transizione verde.** Alla fine del 2022, grazie al dispositivo, il consumo annuo di energia era stato ridotto di 14 milioni di megawatt all'anno e oltre 400 000 stazioni di rifornimento e ricarica per veicoli puliti erano state installate o ristrutturare.
- **Transizione digitale.** Oltre 9,2 milioni di abitazioni hanno ottenuto l'accesso a reti internet ad altissima capacità e 123 milioni di utenti utilizzavano già servizi digitali pubblici nuovi o migliorati⁽¹⁸⁾.
- **Assistenza sanitaria.** È stata aumentata la capacità di assistenza sanitaria, anche in ospedali, cliniche, centri di assistenza ambulatoriale e centri di assistenza specializzati. Alla fine del 2022 il numero massimo annuo di persone che grazie al dispositivo possono essere servite da una struttura di assistenza sanitaria nuova o modernizzata risultava pari a 28 milioni.
- **Istruzione e formazione.** 2,6 milioni di persone avevano partecipato ad attività di istruzione e formazione e 2,7 milioni di giovani di età compresa tra i 15 e i 29 anni avevano ricevuto sostegno in denaro o in natura (istruzione, formazione e sostegno all'occupazione) alla fine del 2022 grazie alle misure finanziate dal dispositivo.
- **Sostegno alle imprese.** Alla fine del 2022 quasi 413 000 imprese avevano ricevuto sostegno, monetario o in natura, a titolo del dispositivo.

Per finanziare NextGenerationEU, la Commissione ha avviato un'interazione con i mercati dei capitali attraverso una serie di operazioni di successo, nell'ambito delle quali ha raccolto i fondi necessari attraverso l'emissione di obbligazioni dell'UE a lungo termine. Alla fine del 2022 la Commissione aveva raccolto un totale di quasi 170,8 miliardi di EUR dai mercati dei capitali. Nel 2023 la Commissione proseguirà le sue operazioni di assunzione di prestiti attraverso un approccio di finanziamento unificato (ossia la strategia di finanziamento diversificata) che attribuisce un'etichetta unica a tutte le emissioni di obbligazioni dell'UE anziché denominare separatamente le obbligazioni per i singoli programmi. I proventi sono poi assegnati ai programmi pertinenti, secondo le procedure stabilite negli accordi applicabili. Ciò consente all'UE di offrire erogazioni più flessibili e di mantenere gli oneri finanziari il più bassi possibile.

Il dispositivo per la ripresa e la resilienza⁽¹⁹⁾ svolge un ruolo visibile nel promuovere importanti riforme e nel migliorare la qualità degli investimenti. A livello macroeconomico l'economia dell'UE ha rapidamente colmato il divario con i livelli di produzione precedenti la pandemia, grazie al sostegno della risposta coordinata alla pandemia di COVID-19, anche nell'ambito di NextGenerationEU. **Nonostante gli shock causati dalla guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina, nel 2022 il prodotto interno lordo dell'UE è cresciuto del 3,5 %.** Il dispositivo ha innescato l'attuazione di importanti riforme in una vasta gamma di settori d'intervento. **Le riforme non solo rendono gli Stati membri più resilienti a lungo termine, ma migliorano anche le condizioni per il successo dei relativi investimenti nell'ambito del dispositivo e dei fondi della politica di coesione.** Ciò avviene, ad esempio, attraverso la modernizzazione dei quadri normativi in settori chiave (digitale, energie rinnovabili, trasporti), il miglioramento delle procedure di autorizzazione e di appalto pubblico e il rafforzamento dello Stato di diritto e delle misure di tutela contro la corruzione.

Grazie al dispositivo per la ripresa e la resilienza, nei primi due anni della sua attuazione sono già stati compiuti progressi su alcune riforme fondamentali, tra cui:

- riforme per digitalizzare la pubblica amministrazione (Slovacchia) e garantire la cibersicurezza (Romania);

⁽¹⁸⁾ La stessa persona può utilizzare il servizio più volte, nel qual caso verrebbe conteggiata più volte.

⁽¹⁹⁾ Gli Stati membri hanno beneficiato dello strumento di sostegno tecnico per l'elaborazione e l'attuazione delle riforme, comprese quelle stabilite nei piani per la ripresa e la resilienza.

- riforme dei sistemi di giustizia civile e penale per migliorarne l'efficienza riducendo la durata dei procedimenti e migliorando l'organizzazione degli organi giurisdizionali (Italia, Spagna);
- riforme volte a rafforzare l'occupazione e la protezione sociale (Croazia);
- riforme per contrastare la corruzione e tutelare le persone che segnalano illeciti (Cipro);
- riforme di semplificazione delle licenze per stimolare gli investimenti nelle energie rinnovabili offshore e riforme volte a instaurare le condizioni per l'introduzione dell'idrogeno rinnovabile (Grecia, Portogallo, Spagna);
- riforme a sostegno della diffusione delle energie rinnovabili e dei trasporti sostenibili (Croazia, Romania);
- riforme volte a migliorare la qualità dell'iter normativo (Bulgaria);
- riforma per migliorare la disponibilità di alloggi a prezzi accessibili (Lettonia).

Inoltre il dispositivo per la ripresa e la resilienza sfrutta appieno il potenziale delle riforme strutturali integrandole con investimenti chiave. Fra i grandi investimenti con fasi fondamentali già completate si annoverano i seguenti:

- investimenti a sostegno della decarbonizzazione e dell'efficienza energetica dell'industria (Francia: costo totale stimato di 1,4 miliardi di EUR; e Croazia: 91 milioni di EUR);
- fondi per aumentare la competitività delle imprese operanti nel settore turistico, di cui 4 000 piccole e medie imprese (Italia: 1,9 miliardi di EUR);
- investimenti a sostegno delle persone in situazione di vulnerabilità (Italia: 1 miliardo di EUR);
- digitalizzazione della pubblica amministrazione per arrivare a servizi pubblici digitali, semplici, inclusivi e sicuri per cittadini e imprese (Portogallo: 170 milioni di EUR);
- un piano d'investimento per attrezzature ad alta tecnologia nel sistema sanitario nazionale (Spagna: 796 milioni di EUR);
- fondi per migliorare l'efficienza e la sostenibilità dell'irrigazione (Spagna: 260 milioni di EUR).

Il quadro di valutazione della ripresa e della resilienza⁽²⁰⁾ contiene informazioni in tempo reale sull'attuazione del dispositivo. Le informazioni sui progetti concreti sostenuti nell'ambito del dispositivo per la ripresa e la resilienza sono disponibili in una mappa interattiva che viene periodicamente aggiornata⁽²¹⁾.

⁽²⁰⁾ https://ec.europa.eu/economy_finance/recovery-and-resilience-scoreboard/index.html.

⁽²¹⁾ https://commission.europa.eu/business-economy-euro/economic-recovery/recovery-and-resilience-facility_it#rrf-supported-projects-in-the-member-states.

Sfide nuove e impreviste esercitano una notevole pressione sul bilancio dell'UE

Mentre stava ancora affrontando le sfide precedenti, l'UE si è trovata a fare i conti con una nuova realtà altamente volatile, segnata dalla guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina, dall'impennata dei prezzi dell'energia e dei prodotti alimentari, da un nuovo contesto macroeconomico con un forte aumento dei tassi di interesse e dell'inflazione, nonché da un'ampia varietà di crisi umanitarie e catastrofi ambientali.

Le crisi e le emergenze che il bilancio dell'UE è stato chiamato ad affrontare, unitamente alla costante necessità di realizzare le priorità politiche dell'UE, comprese le transizioni verde e digitale, hanno messo a dura prova il quadro finanziario pluriennale.

Oltre il 90 % degli oltre 2 000 miliardi di EUR del quadro finanziario pluriennale 2021-2027 e dello strumento per la ripresa NextGenerationEU è preassegnato a scopi, programmi o dotazioni nazionali specifici. Le flessibilità di bilancio concordate nel 2020 per l'attuale quadro finanziario pluriennale erano già molto limitate fin dall'inizio. Ciò rende difficile mobilitare fondi per finanziare nuove priorità o affrontare emergenze impreviste. In tale contesto e per garantire che l'UE possa realizzare i suoi obiettivi più urgenti, la Commissione presenta una revisione intermedia del quadro finanziario pluriennale 2021-2027, che valuta lo stato di attuazione e propone soluzioni alle sfide cui deve far fronte il bilancio dell'UE. La Commissione propone inoltre una soluzione strutturale per sostenere l'Ucraina oltre il 2023.

Esistono strumenti efficaci per garantire la responsabilità, la trasparenza e la sana gestione finanziaria del bilancio dell'UE

Per la Commissione è estremamente importante fare il miglior uso possibile del denaro dei contribuenti. È essenziale garantire che i finanziamenti raggiungano i beneficiari previsti al costo giusto e nel rispetto delle norme applicabili. Per conseguire tale obiettivo la Commissione si avvale di una serie di strumenti che si sono dimostrati idonei allo scopo nel corso degli anni e anche alla luce delle sfide incontrate negli ultimi tre anni.

Una solida catena di responsabilità

Il sistema di governance e la catena di responsabilità della Commissione sono concepiti specificamente in funzione della struttura e del ruolo unici che le sono propri. Il collegio dei commissari ha la responsabilità politica della gestione del bilancio dell'UE. Delega la gestione operativa quotidiana ai 51 ordinatori delegati⁽²²⁾ che gestiscono e dirigono i rispettivi servizi e sono responsabili dell'esecuzione della quota del bilancio dell'UE di propria competenza. Le loro relazioni annuali di attività dimostrano in modo trasparente come hanno ottenuto la garanzia di affidabilità sull'utilizzo delle risorse loro assegnate, che possono corredare di riserve in caso di carenze. Le conclusioni di tali relazioni si basano anche sulle conclusioni del revisore interno.

⁽²²⁾ Il termine "ordinatori delegati" comprende i direttori generali dei servizi della Commissione, i capi di agenzie esecutive, uffici, servizi, task force, ecc. Come recita l'articolo 74, paragrafo 1, del regolamento finanziario: "[l]l'ordinatore è incaricato, nell'istituzione dell'Unione interessata, di eseguire le entrate e le spese secondo il principio della sana gestione finanziaria, anche assicurando la rendicontazione sulla performance, e di garantire il rispetto dei requisiti di legittimità, regolarità e parità di trattamento dei destinatari".

Rendicontazione trasparente

La Commissione riferisce in modo trasparente sull'esecuzione operativa e di bilancio dei fondi che gestisce. Ciò avviene attraverso un'ampia gamma di relazioni e banche dati accessibili al pubblico, di cui alcuni esempi figurano nel riquadro sottostante.

- Le **relazioni integrate in materia finanziaria e di responsabilità**, che comprendono i conti consolidati definitivi, la presente relazione annuale sulla gestione e il rendimento, la previsione a lungo termine dei futuri flussi in entrata e in uscita, la relazione annuale di audit interno, la relazione sul seguito dato al discharge, in cui la Commissione raccoglie informazioni complete sull'esecuzione, il rendimento, i risultati, la sana gestione finanziaria e la protezione del bilancio dell'UE.
- Gli ordinatori delegati di tutti i 51 servizi della Commissione riferiscono ogni anno nelle loro **relazioni annuali di attività** sui progressi compiuti verso il conseguimento dei loro obiettivi nell'esecuzione dei fondi. Essi riferiscono in merito ai risultati dei controlli, alle carenze individuate nei sistemi di controllo interno e alle misure adottate per porvi rimedio. Menzionano in modo trasparente nella loro dichiarazione di affidabilità le riserve per spese o entrate a rischio alto.
- Il **sistema di trasparenza finanziaria**, un portale web aperto al pubblico, per coloro che sono interessati a scoprire chi ha ricevuto finanziamenti dal bilancio dell'UE e dal Fondo europeo di sviluppo e quanto è stato ricevuto, nonché a conoscere gli impegni per le entità incaricate di gestire il bilancio dell'UE in regime di gestione diretta e indiretta.
- Il **quadro operativo delle obbligazioni verdi di NextGenerationEU** fornisce una panoramica in tempo reale delle misure e delle relative spese che ricevono finanziamenti dalle obbligazioni verdi di NextGenerationEU. Questi dati dimostrano che la Commissione sta emettendo obbligazioni verdi in linea con gli standard più elevati e le migliori pratiche di mercato.
- Per i **fondi della politica di coesione, la base di conoscenze denominata Kohesio**⁽²³⁾ aggrega, collega e standardizza i dati e le informazioni sui progetti finanziati dall'UE e sui relativi beneficiari. Viene alimentata con gli elenchi delle operazioni pubblicati dagli Stati membri in linea con le disposizioni regolamentari applicabili. Nel maggio 2023 Kohesio conteneva informazioni su 1,8 milioni di progetti e circa 650 000 beneficiari sostenuti dal Fondo europeo di sviluppo regionale, dal Fondo di coesione e dal Fondo sociale europeo, per oltre 500 miliardi di EUR di investimenti totali.
- Per quanto riguarda le **risorse naturali**, la trasparenza delle informazioni è conseguita a livello di Stato membro attraverso lo sviluppo e la gestione di sistemi nazionali e, se del caso, di banche dati accessibili tramite internet, ad esempio per l'identificazione delle parcelle agricole per i fondi agricoli, e la pubblicazione periodica dei beneficiari dei fondi per [l'agricoltura](#) e per [gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura](#).
- Per il **dispositivo per la ripresa e la resilienza** è stato elaborato un quadro di valutazione in tempo reale della sua attuazione.

Risorse utilizzate secondo il principio della sana gestione finanziaria

Tutti gli ordinatori delegati hanno riferito nelle loro relazioni annuali di attività di aver ottenuto la garanzia di affidabilità sull'utilizzo delle risorse loro assegnate conformemente al principio della sana gestione finanziaria e che le procedure di controllo in atto forniscono le garanzie necessarie per quanto riguarda la legittimità e la regolarità delle operazioni sottostanti. La loro garanzia di affidabilità si basa sugli elementi seguenti: i) la valutazione del sistema di controllo interno, comprese le misure antifrode; ii) i risultati dei controlli effettuati e la valutazione dei rischi ai quali il loro servizio è esposto e delle misure di



⁽²³⁾ <https://kohesio.eu/>.

attenuazione adottate; iii) le misure preventive e correttive applicate a seguito dei controlli effettuati, insieme agli Stati membri in caso di gestione concorrente; iv) le osservazioni e le conclusioni del revisore interno e della Corte dei conti europea; e v) le misure di attenuazione adottate per affrontare le carenze individuate, vale a dire i settori ad alto rischio.

Il quadro di controllo interno rappresenta una garanzia essenziale per le operazioni della Commissione. A maggior ragione in un contesto di scarse risorse, di priorità crescenti, di crisi che si susseguono l'una all'altra e di conseguenti misure di risposta. La Commissione ha ulteriormente adeguato il proprio sistema di controllo interno all'evolversi delle circostanze. Ad esempio, per quanto riguarda il dispositivo per la ripresa e la resilienza, man mano che l'attuazione sta prendendo velocità, le specifiche strategie di audit e di controllo sono state ulteriormente perfezionate e sviluppate ed è stato pubblicato un nuovo orientamento. Sulla base dell'autovalutazione dei servizi, i sistemi di controllo interno della Commissione funzionano bene, con alcune carenze di minore entità per le quali sono in atto misure di attenuazione.

Per quanto riguarda la lotta contro le frodi, la Commissione ha promosso ulteriormente l'uso e l'efficacia del sistema di individuazione precoce e di esclusione, che consente di prevenire e sanzionare le frodi. Nel contesto della proposta di modifica del regolamento finanziario, la Commissione ha inoltre incluso diverse azioni volte a promuovere e sviluppare l'uso del sistema. Ha altresì proposto l'uso obbligatorio di un sistema informatico integrato unico per l'estrazione dei dati e la valutazione del rischio per accedere ai dati sui destinatari dei finanziamenti dell'UE e analizzarli e consentire l'identificazione dei contratti e dei destinatari che potrebbero essere esposti a rischi.

Quale parte delle loro strategie di controllo, nell'ambito del quadro di controllo interno, la Commissione e gli Stati membri effettuano centinaia di migliaia di verifiche ogni anno per prevenire, individuare e correggere errori e carenze nei sistemi di controllo. Per la gestione diretta e indiretta, la Commissione agisce da sola. Per la gestione concorrente, la Commissione si basa sulle verifiche effettuate dalle autorità nazionali ed esercita la propria supervisione con controlli e audit, ove necessario. I controlli possono essere preventivi, effettuati prima che la Commissione esegua il pagamento, e correttivi, effettuati dopo l'esecuzione del pagamento.

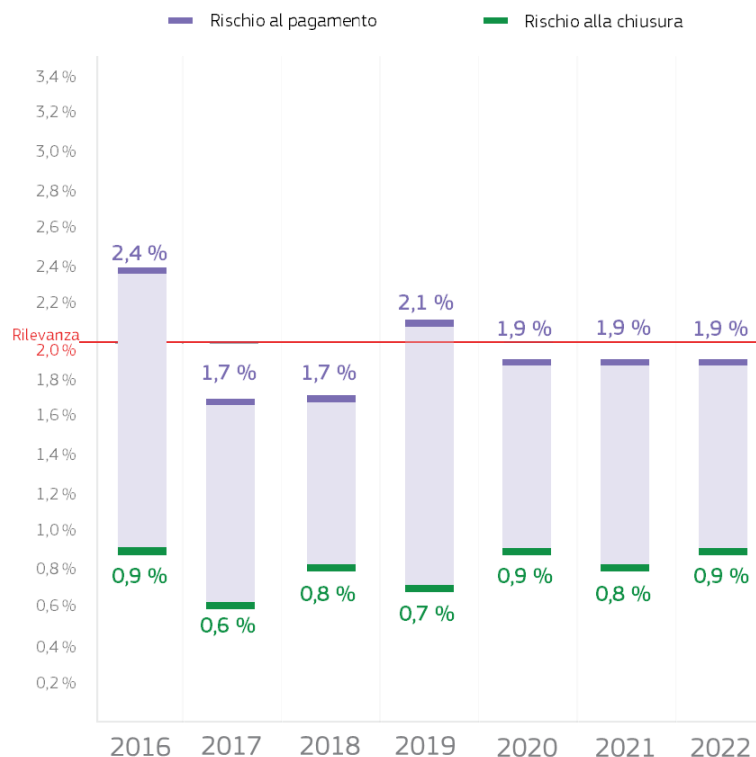
Nell'agricoltura 	Nella coesione 
Gli Stati membri hanno condotto più di 900 000 verifiche e la Commissione ha effettuato 80 audit.	Gli Stati membri hanno sottoposto ad audit più di 8 700 operazioni e la Commissione ha esaminato le relazioni annuali e i pareri per 416 programmi e ha svolto 69 audit.

A seguito di tali controlli e audit, nel 2022 sono state attuate misure preventive e correttive per un importo di 4 950 milioni di EUR: sono stati evitati errori per un importo pari a 3 159 milioni di EUR e la Commissione e gli Stati membri hanno attuato rettifiche per un valore di 1 791 milioni di EUR.

Il rischio al pagamento della Commissione, sulla base dei risultati dei controlli e degli audit, è stimato all'1,9 %. Si tratta di un valore simile al 2021 e prossimo alla soglia di rilevanza del 2 %, utilizzata anche dalla Corte dei conti europea. Ciò è coerente con il fatto che la spesa è ancora per lo più connessa al periodo di programmazione 2014-2020, con caratteristiche e approcci di controllo simili a quelli degli anni precedenti. Questo risultato è stato raggiunto nonostante le gravi crisi che hanno recentemente colpito l'UE, alcune delle quali sono ancora in corso. Ciò dimostra che, anche con le nuove priorità e l'aumento dei compiti che ne derivano, l'approccio al controllo interno rimane solido e

l'amministrazione interessata ha trovato modi per adeguare i controlli alle restrizioni di viaggio dovute alla COVID-19 (quando queste erano in vigore).

La Commissione determina inoltre un rischio alla chiusura, stimato allo 0,9 % per il 2022, che rappresenta il livello di errore residuo alla fine del ciclo di programmazione dopo l'esecuzione di tutti i controlli e di tutte le rettifiche. Dato il carattere pluriennale dei programmi di finanziamento, la Commissione, insieme agli Stati membri in caso di gestione concorrente, compie sforzi notevoli per effettuare controlli dopo i pagamenti e apportare rettifiche fino alla chiusura dei programmi. Tali sforzi si riflettono nel rischio alla chiusura stimato.



Rischio al pagamento e alla chiusura per la Commissione europea per il periodo 2016-2022.

Fonte: Commissione europea, relazioni annuali sulla gestione e il rendimento del bilancio dell'UE per il periodo 2016-2022.

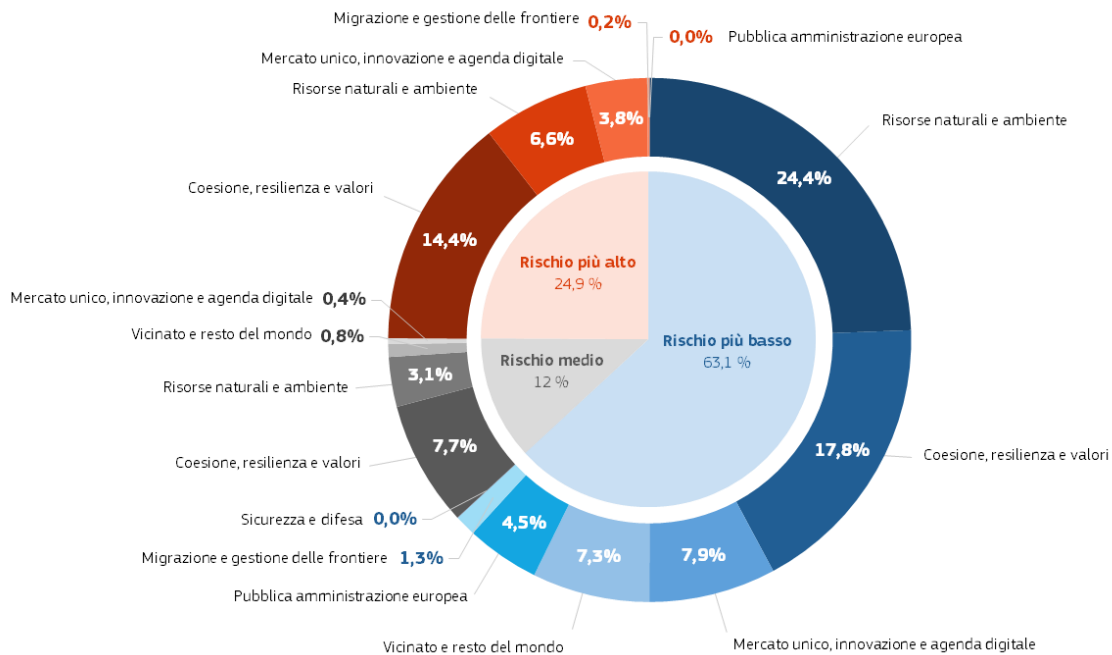
Sulla base di tutti i controlli e audit effettuati, la Commissione dispone di prove dettagliate e solide del livello di rischio differenziato per la spesa dell'UE. Tali elementi di prova sono dettagliati fino al livello dei programmi per la coesione e degli organismi pagatori per le risorse naturali. Ciò consente alla Commissione di suddividere la spesa in tre categorie di rischio in base al rischio al pagamento: basso (inferiore al 2,0 %), medio (tra il 2,0 % e il 2,5 %) e alto (superiore al 2,5 %). Tale suddivisione permette a sua volta di affrontare e correggere con precisione le carenze nei segmenti di spesa in cui si verificano e di concentrare l'azione laddove è ritenuta necessaria.

Ciò consente inoltre alla Commissione di presentare un quadro variegato delle spese gestite.

Orizzonte 2020 e la coesione nel suo complesso comportano un rischio al pagamento superiore al 2 % e le risorse naturali (nel loro insieme) e le spese amministrative sono a rischio basso. Tuttavia, per quanto riguarda la coesione, non tutti i programmi sono a rischio alto e la Commissione è in grado di indicare con precisione quali programmi in quali paesi presentano un rischio al pagamento superiore al 2 %⁽²⁴⁾. Il rischio al pagamento per l'insieme delle risorse naturali è inferiore al 2 %. Tuttavia la Commissione ritiene che le

⁽²⁴⁾ Nel 2022, 88 programmi in 15 Stati membri e nel Regno Unito erano oggetto di una riserva per i periodi di programmazione 2007-2013 e 2014-2020.

misure di mercato e le misure di sviluppo rurale siano a rischio alto. Inoltre, per i pagamenti diretti, la Commissione è in grado di individuare gli organismi pagatori con un tasso di errore superiore al 2 %⁽²⁵⁾.



Categorizzazione delle spese della Commissione europea in segmenti a rischio più alto, medio e più basso, come percentuali del totale delle spese pertinenti per il 2022.

Fonte: Commissione europea.

Il rischio al pagamento della Commissione si basa su un approccio di controllo specifico al suo ruolo. Il compito della Commissione in qualità di responsabile della gestione del bilancio dell'UE è quello di prevenire, su base pluriennale, gli errori e, se necessario, di correggerli, recuperare i fondi indebitamente spesi e affrontare le carenze individuate. L'approccio della Commissione differisce dall'approccio di audit della Corte dei conti europea, in quanto trae origine da una prospettiva gestionale e fornisce informazioni più dettagliate. Anche se questi approcci possono portare a differenze tra i tassi di errore comunicati dalla Corte dei conti e quelli comunicati dalla Commissione, i concetti utilizzati dalla Commissione convergono ampiamente con quelli utilizzati dalla Corte dei conti.

Se il livello di rischio è ritenuto rilevante dagli ordinatori delegati (generalmente superiore al 2 %), o vi sono carenze significative nella gestione dei fondi o rischi reputazionali per la Commissione, ciò è indicato in modo trasparente nelle relazioni annuali di attività corredando di riserve la dichiarazione di affidabilità. Per il 2022 le riserve sono state 15 con un impatto finanziario totale di 877 milioni di EUR, pari allo 0,5 % della spesa totale. Le riserve costituiscono una chiave di volta della catena di responsabilità. Esse illustrano le problematiche e le carenze riscontrate e sono sistematicamente accompagnate da una descrizione delle misure previste per farvi fronte. Sono inoltre applicate opportune rettifiche finanziarie.

La Commissione affronta inoltre le principali carenze individuate attraverso i suoi controlli (ad esempio, beneficiari che non conoscono le complesse norme di ammissibilità dell'UE, errori in materia di appalti pubblici, assenza di documenti giustificativi essenziali), adottando misure adeguate che tengono conto delle raccomandazioni formulate dal Parlamento europeo, dal revisore interno e dalla Corte dei conti. Queste comprendono comunicazioni, sessioni di formazione, seminari, orientamenti rivolti ai beneficiari maggiormente soggetti a errori, un uso più ampio di forme semplificate di sovvenzioni, piani d'azione

⁽²⁵⁾ Nel 2022, 33 organismi pagatori in 17 Stati membri e nel Regno Unito erano oggetto di riserva.

correttivi e orientamenti per migliorare e rafforzare i controlli presso la Commissione e negli Stati membri, rafforzando in tal modo la capacità delle autorità nazionali che presentano carenze nei loro sistemi di gestione e di controllo.

Nell'elaborazione di nuovi regolamenti si tiene conto anche degli insegnamenti tratti, in particolare per quanto riguarda le misure di semplificazione. Ciò è stato fatto, ad esempio, per le basi giuridiche del periodo di programmazione 2021-2027. Come spiegato in precedenza, l'impatto di tali disposizioni aumenterà negli anni a venire quando saranno state effettuate maggiori spese nell'ambito di questo nuovo periodo di programmazione.

Sulla base di quanto precede, la Commissione ritiene che il bilancio nel suo complesso sia effettivamente protetto. Ciò è confermato dal parere complessivo del revisore interno⁽²⁶⁾, il quale ha ritenuto che nel 2022 la Commissione abbia posto in essere procedure di governance, gestione dei rischi e controllo interno che, nel complesso, sono adeguate per fornire una ragionevole garanzia di affidabilità in merito al conseguimento dei suoi obiettivi finanziari, ad eccezione dei settori in cui sono state formulate riserve nelle dichiarazioni di affidabilità.

Un'apposita struttura di controllo per l'attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza

Per il dispositivo per la ripresa e la resilienza, la Commissione ha istituito un apposito ambiente di controllo. Tale struttura di controllo garantisce, da un lato, che gli Stati membri istituiscano un sistema di controllo efficace per la tutela degli interessi finanziari dell'Unione conformemente alle prescrizioni del regolamento e, dall'altro, che i pagamenti agli Stati membri siano legittimi e regolari.

La Commissione garantisce che gli Stati membri istituiscano e mantengano sistemi di controllo nazionali sufficientemente solidi. Durante la fase di approvazione, la Commissione ha valutato tutti i piani nazionali in relazione alle modalità proposte per garantire un monitoraggio e un'attuazione efficaci del dispositivo. Quando ha individuato carenze, la Commissione ha chiesto allo Stato membro di includere nel piano, prima della sua adozione definitiva da parte del Consiglio, le misure necessarie pertinenti e i relativi traguardi e obiettivi necessari per conformarsi alle prescrizioni del regolamento su tali aspetti⁽²⁷⁾. La Commissione ha già effettuato audit dei sistemi sulla tutela degli interessi finanziari dell'UE da parte degli Stati membri⁽²⁸⁾ e ha individuato una serie di situazioni riguardanti gli organismi sottoposti ad audit, in cui le principali carenze riguardano la mancanza di un coordinamento e di una supervisione sufficienti da parte degli organismi di coordinamento, l'incompletezza delle strategie antifrode, la mancanza di elementi nelle valutazioni del rischio di frode, la necessità di migliorare i controlli effettuati per prevenire i conflitti d'interessi, la scarsa partecipazione alle attività di formazione organizzate per sensibilizzare alle frodi e le carenze nella segnalazione delle irregolarità all'Ufficio europeo per la lotta antifrode. La Commissione ha effettuato una valutazione dei rischi per valutare il rispetto da parte degli Stati membri dell'obbligo di verificare periodicamente che i finanziamenti erogati siano stati utilizzati correttamente in conformità di tutte le norme applicabili, compreso il rispetto delle norme in materia di appalti pubblici e di aiuti di Stato, se del caso.

Per quanto riguarda la legittimità e la regolarità, i risultati dei controlli della Commissione confermano il conseguimento soddisfacente di tutti i traguardi e gli obiettivi per i pagamenti effettuati nel 2022. Tali risultati si basano sull'attenta valutazione, da parte della Commissione, degli elementi di prova forniti dagli Stati membri a sostegno del conseguimento dei traguardi e degli obiettivi, nonché delle dichiarazioni di gestione e delle sintesi di audit che accompagnano le 13 richieste di pagamento

⁽²⁶⁾ Cfr. allegato 2, sezione 3.2, "Attività del servizio di audit interno e parere complessivo".

⁽²⁷⁾ 21 piani su 27.

⁽²⁸⁾ 16 Stati membri sottoposti ad audit nel 2022; tutti gli Stati membri saranno sottoposti ad audit entro la fine del 2023.

presentate e pagate nel 2022. Tale valutazione comprendeva audit in loco⁽²⁹⁾ e teneva conto di un margine di discrezionalità⁽³⁰⁾. È stata prestata particolare attenzione al conseguimento dei traguardi e degli obiettivi aggiunti in relazione alle modalità degli Stati membri volte a garantire la tutela degli interessi finanziari dell'UE. Nel 2022 non sono state effettuate sospensioni dei pagamenti. A seguito della raccomandazione della Corte dei conti europea, nel febbraio 2023 la Commissione ha adottato la metodologia relativa alle sospensioni dei pagamenti⁽³¹⁾. In seguito alla constatazione che due traguardi non erano stati conseguiti in modo soddisfacente, nel maggio 2023 la Commissione ha sospeso parte del pagamento effettuato alla Lituania⁽³²⁾.

L'ordinatore delegato responsabile ha riferito di avere una ragionevole garanzia della legittimità e della regolarità dei pagamenti effettuati nel 2022 per il dispositivo per la ripresa e la resilienza, sulla base dei risultati dei controlli effettuati. Inoltre, sulla base di criteri chiaramente definiti, la Commissione ha concluso che tutti i 13 pagamenti effettuati nel 2022 erano considerati a basso livello di rischio di errore.

Il nuovo regime di condizionalità contribuisce alla sana gestione finanziaria e alla tutela degli interessi finanziari dell'UE

Dal 2021, con l'entrata in vigore del regolamento relativo a un regime generale di condizionalità per la protezione del bilancio dell'Unione (regolamento sulla condizionalità), il bilancio dell'UE dispone di un ulteriore livello di protezione nei casi in cui le violazioni dei principi dello Stato di diritto ledano o rischino di ledere gli interessi finanziari dell'UE. Lo Stato di diritto è uno dei valori fondanti dell'UE e il suo rispetto è fondamentale anche per la sana gestione finanziaria del bilancio dell'UE e per l'uso efficace dei finanziamenti dell'UE. Questo nuovo regime di condizionalità consente all'UE di adottare misure, ad esempio la sospensione dei pagamenti o l'applicazione di rettifiche finanziarie, per proteggere il suo bilancio. Il 16 febbraio 2022 la Corte di giustizia ha pienamente confermato la validità del regolamento sulla condizionalità e il 2 marzo 2022 la Commissione ha pubblicato orientamenti sulla sua applicazione. Il divieto relativo ai trust di interesse pubblico e alle entità da essi mantenute è stato impugnato dinanzi al Tribunale. La Commissione interviene a sostegno del Consiglio per difendere la decisione di esecuzione di quest'ultimo.

Il regolamento sulla condizionalità è un ulteriore strumento nel più ampio pacchetto di strumenti relativi allo Stato di diritto che comprende vari strumenti volti a salvaguardare il rispetto dei principi dello Stato di diritto negli Stati membri. Alcuni di questi strumenti (compreso il regolamento sulla condizionalità) sono utilizzati per proteggere il bilancio dell'UE. Ciò comprende la condizione abilitante orizzontale della Carta secondo le norme stabilite dal regolamento recante disposizioni comuni per disciplinare una serie di fondi dell'UE. Finché una condizione abilitante non è soddisfatta, la Commissione non può rimborsare le relative spese incluse nelle richieste di pagamento di un programma di coesione interessato. Per quanto riguarda la condizione abilitante della Carta dei diritti fondamentali, in questa fase

⁽²⁹⁾ Per le richieste di pagamento presentate da sei diversi Stati membri.

⁽³⁰⁾ Nella sua valutazione, la Commissione mantiene un margine di discrezionalità per quanto riguarda limitate situazioni in cui possano risultare accettati scostamenti minimi in termini di importi, requisiti formali, tempistica o merito.

⁽³¹⁾ COM(2023) 99 final.

⁽³²⁾ Comunicazione alla Repubblica di Lituania della valutazione della Commissione relativa alla prima rata del sostegno non rimborsabile a norma dell'articolo 24, paragrafo 6, del regolamento (UE) 2021/241.

non è soddisfatta nel caso di Cipro⁽³³⁾, Ungheria e Polonia. La Commissione ha inoltre garantito che il dispositivo per la ripresa e la resilienza sia applicato conformemente al nuovo regime di condizionalità⁽³⁴⁾.

Nel 2022 l'attuazione del regolamento sulla condizionalità ha portato all'adozione, nel dicembre dello stesso anno, della prima decisione di esecuzione del Consiglio recante misure volte a proteggere il bilancio dell'UE dalle violazioni dei principi dello Stato di diritto in Ungheria. Il

Consiglio ha deciso di sospendere il 55 % degli impegni per tre programmi della politica di coesione, il che corrisponde a un importo di circa 6,3 miliardi di EUR per il periodo 2021-2027. Ha inoltre vietato l'assunzione di nuovi impegni giuridici con trust di interesse pubblico o entità da essi mantenute, a titolo di qualsiasi programma dell'UE gestito direttamente o indirettamente dalla Commissione. Nel corso della procedura, l'Ungheria si è impegnata ad adottare una serie di misure correttive che la Commissione ha ritenuto in grado di rispondere alle preoccupazioni sollevate, se considerate nel loro insieme e attuate correttamente ed efficacemente. Tali misure correttive, che l'Ungheria deve ancora attuare pienamente e adeguatamente prima che le misure del Consiglio possano essere revocate, comprendono l'istituzione di un'autorità indipendente per l'integrità dotata di ampi poteri per garantire condizioni di parità nelle procedure di appalto pubblico e per monitorare la prevenzione, l'individuazione e la rettifica delle frodi, della corruzione e dei conflitti d'interessi (compresi importanti poteri di verifica delle dichiarazioni patrimoniali).

Conclusioni in materia di gestione

In un contesto di sfide senza precedenti, rimane essenziale proseguire la stretta cooperazione tra la Commissione e i legislatori. Come accaduto per la pandemia, la guerra della Russia contro l'Ucraina ha reso necessaria e giustificata una solida risposta a livello dell'UE dal punto di vista del valore aggiunto rispetto alle risposte nazionali e a condizione che sia ben coordinata.

La Commissione assicura che il bilancio dell'UE sia al servizio dei cittadini. Grazie agli strumenti efficaci disponibili e alla gestione proattiva del bilancio dell'UE, la Commissione è stata in grado di realizzare i propri obiettivi strategici e di rispondere a molteplici sfide impreviste. La Commissione ha fornito ai propri beneficiari, ai partner esecutivi e agli Stati membri un'adeguata flessibilità, pur assicurando una sana gestione finanziaria e mantenendo un adeguato livello di affidabilità della gestione del bilancio dell'UE.

Tutti gli ordinatori delegati hanno fornito garanzie ragionevoli, anche se corredate da riserve, se del caso. Le relazioni annuali di attività dimostrano che tutti i servizi della Commissione hanno messo in atto solidi controlli interni e forniscono prove degli sforzi intrapresi per migliorare l'efficacia in termini di costi, semplificare ulteriormente le norme e proteggere adeguatamente il bilancio da frodi, errori e irregolarità.

Il revisore interno, nel suo parere complessivo, ha ritenuto che nel 2022 la Commissione abbia posto in essere procedure di governance, gestione dei rischi e controllo interno che, nel complesso, sono adeguate per fornire una ragionevole garanzia di affidabilità circa il conseguimento dei suoi obiettivi finanziari, ad eccezione dei settori in cui sono state formulate riserve nelle dichiarazioni di affidabilità.

⁽³³⁾ Nel caso di Cipro, la condizione abilitante orizzontale della Carta dei diritti fondamentali è considerata non soddisfatta solo per il Fondo Asilo, migrazione e integrazione e per lo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti.

⁽³⁴⁾ Cfr. articolo 8 del regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 febbraio 2021, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza.

Sulla base delle garanzie di affidabilità e delle riserve contenute nelle relazioni annuali di attività, tenuto conto del parere del revisore interno, il collegio dei commissari adotta la presente *Relazione annuale sulla gestione e il rendimento del bilancio dell'UE – Esercizio finanziario 2022* e si assume la responsabilità politica complessiva della gestione di detto bilancio.

Si prega di mantenere vuota questa pagina fino a quando il documento non sarà pronto per la pubblicazione.

Il conteggio totale delle pagine nelle pubblicazioni stampate deve essere diviso per quattro.

Prima della pubblicazione, eliminare questo commento e, a seconda del conteggio totale delle pagine, eliminare questa pagina o aggiungere altre pagine vuote.

Per contattare l'UE

Di persona

I centri Europe Direct sono centinaia, disseminati in tutta l'Unione europea. L'indirizzo del centro più vicino è disponibile online (european-union.europa.eu/contact-eu/meet-us_it).

Telefonicamente o per iscritto

Europe Direct è un servizio che risponde alle vostre domande sull'Unione europea. Potete contattare questo servizio

- al numero verde: 00 800 6 7 8 9 10 11 (presso alcuni operatori queste chiamate possono essere a pagamento),
- al numero: +32 22999696,
- attraverso il modulo seguente: european-union.europa.eu/contact-eu/write-us_it.

Per informarsi sull'UE

Online

Informazioni sull'Unione europea in tutte le lingue ufficiali dell'UE sono disponibili sul sito Europa (european-union.europa.eu).

Pubblicazioni dell'UE

È possibile consultare o ordinare le pubblicazioni dell'UE all'indirizzo op.europa.eu/it/publications. È possibile ottenere più copie di pubblicazioni gratuite contattando Europe Direct o il proprio centro di documentazione locale (european-union.europa.eu/contact-eu/meet-us_it).

Diritto dell'Unione e documenti correlati

La banca dati EurLex contiene la totalità della legislazione UE dal 1951 in poi in tutte le versioni linguistiche ufficiali (eur-lex.europa.eu).

Open Data dell'UE

Il portale data.europa.eu dà accesso a serie di dati aperti prodotti dalle istituzioni, dagli organi e dagli organismi dell'UE. I dati possono essere liberamente scaricati e riutilizzati per fini commerciali e non commerciali. Il portale dà inoltre accesso a un'ampia serie di dati prodotti dai paesi europei.

